



SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO VI - lunedì 30 maggio 2016

"Schwarz auf Weiss" di Heiner Goebbels al teatro Argentina

Il teatro in musica...

di TOMASO CAMUTO

Il teatro dell'Opera di Roma, mai distintosi nella valorizzazione delle "avanguardie musicali" (certe cose potevano essere molto più stimolanti tra anni Sessanta e Settanta), oggi ci ripensa – meglio tardi che mai – con un ricco festival organizzato da Giorgio Battistelli. Battistelli, classe 1953 allievo di Antonello Neri, è un compositore certamente non godibilissimo che in compenso possiede un enorme talento per il teatro in musica: tutte le cose che vedemmo di lui nell'arco di circa trent'anni ci parvero molto apprezzabili quantomeno dal punto di vista scenico, ancorché l'autore si appoggiasse ad altri registi, Ronconi compreso. Notevole inoltre il suo proficuo impegno nell'organizzazione di eventi, anche per

la Biennale musica a Venezia, di cui fu brillante direttore artistico. Va notato, per inciso, che il nostro teatro dell'Opera promuove il nutrito festival non nel suo spazio principe, la cosiddetta sala Costanzi (in questi giorni intasatissima da una serie di *Traviate* più o meno mediocri vestite Valentino), ma un po' qui e un po' lì tra i palcoscenici dell'Argentina, dell'India e altri siti. Venendo in breve allo spettacolo che ha aperto la rassegna all'Argentina: "Nero su bianco" *Schwarz auf Weiss* datato 1996, del compositore germanico Heiner Goebbels (nella foto) ed eseguito in lingua tedesca vagamente ispirato a Edgar Allan Poe, esso vede la regia firmata dallo stesso autore, coadiuvato da Jean Kalman per scene e luci e da Jasmin An-

dreae per i costumi. Goebbels, come Battistelli poco più che sessantenne, è anch'egli preferibile sul versante drammaturgico che non su quello puramente musicale. Di lui apprezzammo molto *Era-ritjaritjaka* dieci anni or sono. La kermesse presentata venerdì 27 maggio (data unica), è dedicata al grande scrittore e regista Heiner Muller scomparso nel 1995. Non è male con le sue musiche strawinskiane e jazzistiche, anche se questa volta, per quanto curata, la parte visiva dello spettacolo non entusiasma. Eseguono e recitano ben diciotto orchestrali d'oltralpe, impegnati in più strumenti; citiamo per tutti il direttore e cornista Franck Ollu. Il festival prosegue – con interessanti concerti e spettacoli – sino al 9 giugno.

RIPRODUZIONE CONSENTITA